Anno XL — Mercoledì 21 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 69

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20. — Presiede *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.5.

De Nava risponde all'interrogazione del deputato Cabrini sull'impedita trasmissione di telegrammi a giornali italiani ed esteri. Crede che l'interrogazione non abbia più ragione d'essere dopo le disposizioni date in proposito dal presente ministro dell'Interno.

Cabrini, si compiace del nuovo indirizzo dato in proposito, il quale è inspirato non solo a maggior riguardo verso la stampa e verso il pubblico, ma a maggiore serietà.

L' on. Morpurgo e i supplenti postali

Morpurgo, rispondendo all'interrogazione del deputato De Felice Giuffrida dichiara che non solo le norme vigenti non permettono l'assunzione in organico dei supplenti postelegrafici, ma non lo permettono la loro coltura insufficiente e il gravissimo danno allo Stato.

Ad ogni modo, per mostrare le sue buone disposizioni verso quel personale il governo studierà d'introdurre norme che assicurino loro la tutela diretta dello Stato.

De Felice, è dolente che le dichiarazioni odierne contrastino con solenni promesse fatte da membri dei gabinetti precedenti, promesse che hanno suscitato speranze ed agitazioni. Osserva che tra i supplenti ve ne hanno che potrebbero coprire uffici ben più elevati e che ad ogni modo essi prestano un servizio utile allo Stato, il quale deve quindi assicurare la loro sorte.

Elezione convalidata

Presidente, pone a partito la proposta della giunta di convalidare l'elezione del collegio di Terranova di Sicilia in persona dell'on. Pasqualino Vassallo. E' approvata.

La Cassa per la vecchiaia e invalidità degli operai

Rava, anche a nome del deputato Angelo Maiorana svolge una proposta di legge diretta a modificare il testo unico delle leggi sulla cassa per l'invalidità e la vecchiaia degli operai onde semplificarne e renderne più efficace l'azione.

Luzzatti, consente che la proposta di legge sia prese in considerazione, lieto che anche l'on. Rava, l'on. Maiorana e l'on. Leonardo Torlonia si siano associati al governo per la soluzione di così grave problema.

La proposta è presa in considerazione.

Riabilitazione dei condannati

Si procede alla discussione del disegno di legge sulla riabilitazione dei condannati.

Parlano favorevolmente *Canetta, Finocchiaro-Aprile* e rispondono i relatori *Lucchini* e *Sacchi*.

Il concetto informatore della legge è quello di rendere praticamente efficace l'istituto della riabilitazione del quale quasi nessuno può valersi per non incorrere in una dannosa pubblicità. Trattasi inoltre di proclamare il diritto della riabilitazione pel condannato che siasi ravveduto.

Si approvano gli articoli e si toglie la seduta alle 18; domani seduta alle 14.

AL SENATO

Lo stato economico degli insegnanti

Roma, 20. — Continua la discussione sullo stato economico degli insegnanti.

Dopo un lungo discorso del ministro Boselli si approvano i seguenti ordini del giorno presentati dall'ufficio centrale:

« Il Senato invita il governo a presentare entro il 1906 un disegno di legge per provvedere equamente al miglioramento delle condizioni degli insegnanti di ginnastica nelle scuole classiche e tecniche.

« Il Senato invita il governo a studiare sollecitamente i provvedimenti relativi agli stipendii e alla carriera degli insegnanti delle scuole medie pareggiate e a presentare nel minor tempo che potrà un disegno di legge al Parlamento. »

Comincia quindi la discussione degli articoli.

Gravi scosse di terremoto in Sicilia

L' isola di Ustica sprofondata ?

Notizie allarmanti

Palermo, 20. — Stamane lo stazionario *Euridice* ricevette ordine di partire per Ustica dove sarebbe accaduto un grave disastro tellurico.

Fortissime scosse di terremoto sarebbero avvenute iersera e stanotte, destando un panico immenso nella popolazione nonchè nella colonia dei coatti che minacciarono di ribellarsi.

Fra l'altro dicesi che parte dell'isola sarebbe sprofondata e le scosse sarebbero originate dal locale vulcano.

Mancano notizie precise quindi l'avvenimento passando di bocca in bocca viene ingrandito ed esagerato.

Con l'*Euridice* parte una commissione scientifica per studiare le cause del fenomeno; con il vapore *Egadi* messo a disposizione dalla navigazione generale partirono un rinforzo di guardie e carabinieri, un reparto della Croce Rossa pei primi soccorsi.

Si attendono ansiosamente notizie temendosi che il disastro sia molto grave.

Le scosse

Roma, 20. — L'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica:

« Dal semaforo di Ustica telegrafano in data di ieri, che si ebbero colà a verificare ripetute scosse di terremoto in senso ondulatorio. Le scosse fino a ieri sentite stanno tra il terzo e il quarto grado ».

Il Conte di Torino per le feste del « Piemonte Reale »

Brescia 20. — Il Conte di Torino accompagnato dall'aiutante di campo è giunto alle 14.40 ricevuto alla stazione dalle autorità.

Il Principe consegnerà domani, per l'anniversario della battaglia Sforzesca al reggimento *Cavalleria Piemonte Reale* il nuovo stendardo donatogli dalla Regina Madre.

Stasera al palazzo del Senatore Bettoni con l'intervento delle autorità avrà luogo un pranzo in onore del Conte di Torino che poscia assisterà alla rappresentazione di gala al Teatro Grande.

La città è imbandierata.

Le scuole nei reggimenti

Roma, 20. — Una circolare del ministro della guerra eccita i reggimenti a dare impulso alle scuole per togliere l'analfabetismo dei soldati ed a far frequentare ai soldati volonterosi le scuole serali di disegno, arti e mestieri.

Ras Mokonnen moribondo ?

Roma, 20. — Telegrafano da Aden al *Giornale d'Italia*:

« Notizie giunte da Gibuti recano che Ras Makonnen, luogotenente del Negus, vicerè e governatore dell'Harrar, è moribondo ».

Ferri intervistato da Matilde Serao

Napoli, 20. — Matilde Serao ha intervistato Enrico Ferri circa il dissidio socialista.

Il Ferri disse che il congresso non potrà essere convocato prima del mese di luglio e che da molti indizi si deve ritenere che il gruppo parlamentare avrà ragione.

Aggiunse poi di avere sempre viva simpatia per Sonnino e concluse così:

Questi Giolitti, questi Fortis, tutti costoro, sono di una tale vecchiaia di spirito, di un vero medio-evo scoraggiante.

La commemorazione della morte di Luigi Kossuth

Budapest, 20. — Tanto nella capitale come in tutta la provincia la popolazione solennizza oggi l'anniversario della morte di Luigi Kossuth. Le vie di Budapest sono pavesate a lutto.

Stamane si celebrò nella chiesa evangelica un ufficio funebre; più tardi i membri del partito dell'indipendenza si recheranno al mausoleo di Kossuth nel cimitero di Kerepes per deporre corone sulla tomba del patriotta. Stasera si terrà un banchetto politico.

Luigi Teodoro Kossut, intervistato da un giornalista, disse che l'attuale situazione politica in Ungheria, lo riempie di timore, ma egli non è venuto a Budapest per fare della politica, alla quale è assolutamente estraneo.

Nello stato di salute di Francesco Kossuth è subentrato un notevole miglioramento; si spera che fra giorni egli potrà uscire di casa.

Francesco Kossuth lavorò oggi due ore alla sua scrivania occupandosi degli affari della coalizione.

Dopo la catastrofe di Courrières

Lo sciopero dei minatori

Parigi 20. — L'eccitamento nel bacino carbonifero del Passo di Calais diventa sempre più grave. Durante la notte schiere di minatori scioperanti, con tamburini e trombettieri, girano per il paese invitando i compagni a non lavorare al domani.

Donne con bandiere rosse precedono le schiere degli scioperanti. Si annotano i nomi dei minatori che si recano al lavoro non ostante questo invito allo sciopero. La truppa è acquartierata nell'interno degli edifici delle miniere perchè Clemenceau promise di non metterla a contatto con gli operai, purchè gli scioperanti non si lascino trascinare a violenze. Finora non vi furono perciò conflitti.

Si fa salire a 50.000 il numero degli scioperanti.

La colonna di salvataggio tedesca a Parigi

Parigi 20. — Il *Figaro* annunzia che la colonna di salvataggio dei minatori di Vestfalia che cooperò a Courières, giungerà domani a Parigi, invitata dall'Università del popolo.

Le elezioni a Trieste

La votazione del II Corpo

Stamane alle 10 è incominciata la elezione del II corpo di città. La votazione procedette spedita, senza alcun incidente.

Alle 2 l'atto elettorale fu chiuso; avevano votato 263 elettori sui 362 inscritti. Dallo spoglio definitivo delle schede risultarono eletti tutti i dodici candidati del Comitato elettorale dell'Associazione Patria e precisamente:

Arch Carlo T.	con voti 244
Baschiera ing. Giuseppe	» » 247
Cuzzi dott. Giuseppe	» » 231
Filippi Augusto	» » 246
Grion Antonio	» » 245
Hermet Carlo	» » 245
Mayer Teodoro	» » 205
Morpurgo dott. Eugenio	» » 230
Mosconi Luigi	» » 241
Perco dott. Giuliano	» » 242
Rusca dott. Marco	» » 244
Weil Guglielmo	» » 234

La conferenza d'Algesiras

Verso la fase risolutiva

Londra 20. — Il *Daily Telegraph* riceve da Algesiras: Apprendo ora che la seduta del comitato, che si terrà domani, sarà di supremo interesse. E' probabile che le due questioni della banca e della polizia sieno discusse insieme. Pare che la Germania voglia cedere nella questione di Casablanca. Apprendo da ottima fonte che la conferenza si chiuderà entro la settimana, qualunque cosa avvenga.

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Vienna: Nei circoli autorevoli di qui si considera che la conferenza marocchina traversi ora la sua crisi più grave. Le ultime notizie provenienti da Berlino insistono nel dire che la Germania è animata dai propositi più conciliantì. Se il Governo francese, per tema della stampa o di possibile breve vita del Gabinetto, rifiutasse di accettare nuove proposte, la Germania terrà calcolo della situazione e cercherà qualche altro mezzo per giungere a un accordo amichevole.

LA COMICITÀ NEL TEATRO

Da che cosa nasce il riso? Perchè ciò che fa ridere una persona può qualche volta mettere in un'altra del cattivo umore? Perchè — è necessario ch'io dica a qual proposito mi venne l'idea di scrivere questo articolo — — l'ultima commedia allegra del « Vaudeville » riuscì semplicemente ad irritarmi, mentre potè far ridere di cuore e schiettamente altri, uguali a me per intelligenza per educazione e per opinioni? Perchè sentiamo il bisogno di piangere invece di scoppiare in una risata, quando l'autore non pensa che ad eccitare la nostra gioia?

Io credo che il grande nemico del ridere a teatro sia la riflessione. Non dico la grande, forte, concentrata, vigorosa e potente riflessione di un filosofo; ma il semplice e piccolo fatto di pensare un poco, in luogo di restare puramente passivi. La comicità, in effetto, non è separata dalla drammaticità che dall'assenza della riflessione, e l'una e l'altra si riavvicinano sino a confondersi quando la riflessione interviene.

I nostri vizi, i difetti, le nostre miserie fisiologiche e tutto ciò che esiste di più doloroso e di più triste formano insieme quella che si chiama la comicità. E' strano e parodossale; ma è così e noi viviamo nella vita stessa, nella realtà, di ciò che dovrebbe piombarci nella più profonda e nella più spaventosa tristezza.

E' forse ridicolo un uomo deforme? E perchè ridiamo di un avaro, di un uomo geloso e di un ipocrita della religione o dei grandi sentimenti? Eppure la comicità comprende tutte queste tristezze, anzi unicamente questo.

**

Accadeva spesso a Scribe di ricevere il manoscritto di un dramma molto triste; egli lo leggeva e diceva all'autore:

— Ho letto il vostro lavoro. Lo ritoccherò un pochino: vedrete che farà ridere sino alle lacrime.

— Ma...

— Capisco, è un dramma... sotto la vostra penna; ma sotto la mia diventerà una farsa... Senza quasi nulla cambiare del testo.

— Ma...

— Infine, preferite far ridere sino alle lacrime, o, pretendendo di strappare delle lacrime, far ridere di voi. Io vi assicuro che la vostra tragedia contiene gli elementi della commedia più schietta..

Eppure il fondo dell'opera del giovane autore restava lo stesso. Infermità fisiche: ecco ciò che fa ridere la massa del popolo; infermità morali: ciò che occorre per il riso letterario.

Il paradosso della commedia e dunque di far ridere di cose che non solo potrebbero rattristare, ma rattristare fine all'angoscia.

Non so più chi abbia detto: « Il mondo è una tragedia per chi sente e una commedia per chi pensa ». E' verissimo, ma anche il contrario è perfettamente vero. Il mondo è una commedia per chi riceve la sensazione senza riflettere e diviene un dramma tosto che la sensazione venga approfondita.

Per conseguenza l'arte del poeta co-

Giornale di Udine (11)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Il suo nome è Adelaide, ma da quando è nata, da trent'anni, la chiamiamo Haydi.

— Uno splendore! — sentenziò Corrado — Fino al naso ha la bellezza imponente di una regina, mentre ha la bocca ed il mento di un bambino.

— Verissimo, ma è ancora più bimba che regina; credo che nessuno abbia più ingenua fede di lei sulla bontà umana. Si può ingannarla dieci volte ed ella torna a credere...

— Oh quelle donne ideali! — sospirò Piero — senza ironia, senza maldicenza, senza rancore! Corrispondono al mio concetto dei costumi elleno-cristiani.

— Che cosa? chiese Sintwyl — che cosa ci vieni cantando?

— Taci tu e finiscila... Mi par di vederla... questa buona signora, con la sua fede, la sua bontà, la sua allegria, perchè dev'essere allegra, ma è vero conte? Si, si, è proprio il puro ed affascinante ellenismo misto allo spirito pio e cristiano. Mi capisci, glorioso Sintwyl?

— Capisco che devo andare a casa; ho il presentimento che una lettera mi aspetti.

— Ma neanche per idea, addesso — esclamò Corrado, che aspettava tardi, ma in tempo lo Champagne. I tuoi presentimenti, mi spiace, non si verificano mai.

— Sempre! — rispose Errico risedendosi, cupo. — Sai pure che la mia vita è una serie di improvvisate!

Io venni al mondo improvvisamente in un vagone, quando papà e mamma viaggiavano per la Svizzera; improvvisamente papà morì ed io dovetti lasciare gli studi per guadagnarmi il pane. Dovevo suonare l'intera notte in misere bettole per far saltare e ballare il prossimo, quando vinsi improvvisamente una discreta somma. Un anno dopo mamma morì, senza poter dirmi dov'era il danaro guadagnato; restato senza un soldo torno a lottare per la vita. Do' lezioni - a cinquanta centesimi l'ora! - quando improvvisamente il direttore del conservatorio mi trova in possesso di una splendida voce di tenore. Mi metto a lo studio, canto, prendo lezioni di drammatica.. ad un tratto la bella voce se ne va, radicalmente se ne va, ed io torno al piano. E di tutte queste cose ho avuto il presentimento, come sento ora che una lettera mi aspetta.

La lettera lo aspettava... pure lasciò che Weissling gli riempisse il bicchiere e si allungò su la chaise longue.

— Questa signora — disse poi guardando le fotografie — le somiglia molto, fuorchè ne la bocca.

— Certo, Haydi ha la bocca per cui van celebri le Slesiane. E' una bellezza de le donne di casa nostra; la mamma era una Schless.

— Una principessa Schless? — chiese Sintwyl aprendo tanto d'occhi.

— Ai vostri ordini — e sorrise al viso stupido de l'artista

— Cielo! ed è possibile ch'ella sia così affabile con noi, ella che ha ne le vene tale sangue azzurro!

— Non mi pare che in grazia del mio titolo debba restare un asino, o debba disdegnare la compagnia di gente d'ingegno, Sintwyl.

— E par la sua nobiltà d'animo che parla così. Un altro... oh un altro! So che un mio compagno di scuola, perchè aveva il padre ai gradini del trono, — pavimentava le stanze regali — mi trattava da l'alto in basso!

Barkau sorrise.

— Solo la grandezza de lo spirito vale! Se mi sposerò preferirò una fanciulla bella e d'ingegno a qualunque contessa.

— Ne avevo il presentimento — esclamò Sintwyl.

— Al diavolo i tuoi eterni presentimenti! disse Piero alzandosi; era tardi.

Il conte non trattenne più i suoi ospiti, che uscirono ringraziandolo di tanta cortesia.

**

Piero e Conrado andarono a casa a piedi; Sintwyl per ispirito di contraddizione volle prendere il tram, ma il tram era completo, cosicchè dovette proseguire a piedi e solo. Mentre percorreva la via di Postdam, quasi deserta, notò che un po' indietro, su l'altro marciapiedi una figura femminile pareva seguirlo.

Si fermò ad accendere una sigaretta, la donna o la ragazza, si fermò essa pure. Andò avanti ed ella avanti. Incuriosito si voltò improvvisamente e guardò bene in viso l'ignota.

— Nantj! esclamò — Nantje! chi l'avrebbe creduto? tornata da l'America!

— Si, sono io, signor Sintwyl ma non ho intenzione di far strada con lei. Vada avanti pure; tanto non sono niente per lei — rispose la donna in tono amaro.

— Non sia cattiva Nantje! No, la figlia de la mia padrona di casa non sarà tanto niente per me, che la lasci sur una strada. Lei forse non mi crederà, ma ho pensato tante volte a lei!

— Non le credo, signor Sintwyl, Nanto ero invitata a casa sua solo quando era lontano. Crede abbia dimenticato! Lei non voleva che bella gente intorno a sè.

— Sì, Nantje, è vero, ma ella era così bellina!

Un riso ironico lo interruppe; la ragazza lasciò andare all'indietro lo scialletto scoprendosi il capo. Aveva un visetto bruno, magro, angoloso, con una gran bocca mal tagliata, ma gli occhi bellissimi, oscuri e luminosi le conferivano qualcosa di piccante e di piacevole.

(*Continua*)

mico, o almeno una grande parte della sua arte, è di impedire agli uditori di riflettere perchè essi non abbiano a separare l'elemento profondamente tragico che è al fondo di ogni commedia.

Il principio dell'arte del poeta comico è dunque, mi si dirà, quello di istupidire gli spettatori?

— Non è questo: non si tratta di istupidirli, ma di porli nell'impossibilità di riflettere, ciò che non è affatto la stessa cosa. Si tratta, come avrebbe detto Nietzsche, di metterli il stato dionisiaco; vale a dire di stordirli, di renderli non tanti sciocchi volgari, ma tanti amabili storditi.

Da ciò la necessità di spandere la «gaiezza» in tutta l'opera. Una commedia triste non è cattiva commedia, ma il «pubblico la discute» e la contraddice perchè lascia scorgere il fondo di tragico ch'essa contiene e che è impossibile che non contenga.

Da ciò ancora la necessità di quello che si chiama lo «spirito», lo spirito delle parole, dello scherzo e delle facezie.

«Lo spirito» non essendo altro che una maniera leggera e vivamente superficiale di vedere le cose e i rapporti che sono fra le cose, mette l'animo dello spettatore precisamente nella situazione che gli è necessaria per non riflettere, per non indagare, per non approfondire.

**

Questa sitazione dell'autore comico è singolare e nello stesso tempo pericolosa. Non bisogna che lo spettatore s'accorga della gravità dei problemi che l'autore solleva e nemmeno di ciò che pensa.

Conoscerete le parole celebri di un signore alla donna che l'amava.

— Ciò ch'io amo in voi... — Gli diceva ella....

— Se voi lo sapete io sono perduto!

Vale a dire: «Se voi non mi amaste senza analizzare o press'a poco senza sapere perchè, non mi amereste più certamente».

Nello stesso modo l'autore comico a chi gli dicesse: «Io ho visto il fondo del vostro pensiero», potrebbe rispondere: «Se voi foste riuscito a vederlo avreste trovato funebre la mia commedia».

Per la stessa ragione Molière, che era un pensatore, sarebbe stato perduto, se non avesse avuto il dono della gaiezza uguale alle sue facoltà di pensatore.

Goethe diceva di lui: «Egli è inaudito; ha il mezzo di costeggiare la tragicità senza cadervi mai». Secondo me evidentemente è così; quando mai Goethe ha sbagliato?

Ma non è tutto qui; Molière non costeggia soltanto il tragico; egli «vi è» quasi sempre affondato; solo lo maschera «nella durata della rappresentazione» con l'esuberanza della sua arguta vivacità.

Tutti gli autori comici che penseranno saranno forzati a prendere questo mezzo di salvezza.

Ma vi è un altro mezzo; quello della maggior parte degli autori comici: è di non pensare affatto.

Dunque: impedire agli spettatori in un modo o nell'altro di riflettere. Tutto sta in questo, o almeno quasi tutto.

**

Vi sono però dei soggetti che non possono essere comici perchè sono di tale natura che la riflessione s'impone e la gravità si interpone allorchè il soggetto è dato.

Si diceva un tempo, quanto vi era qualche cosa di sacro: «E' vietato scherzare sulle cose sacre». Ciò che vuol dire, in linguaggio filosofico: «E' impossibile scherzare sopra dei soggetti che il pubblico non può prendere che seriamente e nei quali esso vede fino in fondo un carattere di serietà».

Eliminiamo, di proposito, il soggetto di carattere religioso. Si possono celiare i medici nell'esercizio corrente della loro arte: è naturale perchè essi hanno la loro parte ridevole come in tutte le professioni; ma mostrate un medico che rischia, al capezzale d'un malato, di prendere la difterite, e cercate di far ridere con questo! Notate che mille attitudini, mille smorfie e gesti per la sua impazienza e la sua trepidazione potranno rendere ridicolo il nostro medico: ma l'importanza della cosa apparirà troppo perchè lo spettatore non l'abbia in mente continuamente: e allora addio voglia di ridere! Lo spettatore non sarà che furioso contro l'autore che pretende di rallegrarlo con ciò.

Notate ancora che il «fondo della cosa» esiste sempre allorchè abbiamo un medico sott'occhi, perchè egli è quasi sempre in pericolo di morte. Ma questo «fondo della situazione» si allontana, sparisce dagli occhi con le grandi distanze: bisognerebbe quindi riflettere per scorgerle.

Ma più soventi non lo scorgiamo: e dunque si può ridere.

Potremo dire con molta verità che il numero dei soggetti che il pubblico elimina dalla commedia è una buona misura della capacità di riflessione d'una nazione e in qualche modo una buona misura della sua coscienza. I soggetti che esso eliminerà «a priori» saranno i soggetti così seri o così continuamente presenti al suo pensiero che non avrà bisogno di riflettere per considerarli come soggetti gravi; e per conseguenza non sarà possibile presentarglieli in alcun modo dal lato comico.

«Perchè — dice La Bruyère — si ride liberamente a teatro e ci si vergogna di piangere?» Vi sono dei casi in cui dovremmo vergognarci di ridere e quando non vi sarà più nulla di cui si abbia vergogna di ridere, sarà molto bello; ma sarà tutto bello e gaio — le leggi precedentemente esposte si verificano qui — di una gaiezza sinistra.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Come stanno le cose

sul collocamento dei capitali della Società operaia presso gli Istituti di Credito

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggiamo nel *Crociato* di sabato sotto il titolo «Dispetti» un commento molto partigiano in merito alla votazione fatta dal Consiglio della Società operaia nella settimana decorsa.

Un articolo dello statuto della S. O. prescrive che ogni principio d'anno il Consiglio debba occuparsi dell'impiego dei capitali fruttiferi; ed ogni anno vi fu diversità d'opinione sul collocamento degli stessi.

Il defunto presidente cav. G. Gabrici ed il pur defunto consigliere G. Zanutto detto Ballutta ebbero più volte ad insistere acchè i capitali fossero divisi fra i vari istituti per maggior sicurtà; ma ogni lor proposta venne respinta a motivo che un direttore della Società il signor Felice Moro, che pur era direttore della Banca Cooperativa locale, assicurava in proprio che la Società sarebbe avvertita non solo, ma garantita per qualunque evenienza.

Quest'anno le cose sono mutate.

Il Consiglio, nella solita convocazione a principio d'anno, ad unanimità deliberava di collocare i suoi capitali in quell'Istituto cittadino che avrebbe offerto maggior utile alla Società, ed in questa delibera è certo compresa la tranquillità e la fiducia in tutti tre gli Istituti che fanno esercizio del credito a Cividale.

Senonchè la Direzione della Società, che era arbitra e poteva innappellabilmente decidere e preferire sì l'uno che l'altro degli istituti bancari, rilevando poca differenza nell'utile offerto, ma sempre tenendo conto di una promessa gratificazione annuale di L. 100 al fondo pensioni per parte della Banca Cooperativa, riconvocava il Consiglio per un'ulteriore delibera nella quale a maggioranza fu votata la ripartizione dei capitali e cioè metà alla Banca Cooperativa e l'altra metà fra le due Banche Popolare ed Agricola senza menomamente intendere di dare voti di sfiducia alla Banca Cooperativa.

A nostro avviso il consiglio fece benissimo, perchè non nascondiamo che questo preteso voto di sfiducia potrebbe essere giustificato dal fatto che quest'anno la Banca Coop. in luogo delle lire 19000 circa di utile avuto l'anno decorso, con un aumento nel suo portafoglio, con un aumento nei depositi e senza alcuna diminuzione degli sconti *che anzi per le operazioni fino alle 200 lire fu aumentato e praticato nella misura del 6.50 per cento*) diede un utile di sole lire 11222.00 cioè circa lire 8000 in meno dell'esercizio precedente.

Questa è la verità pura e semplice ed ai lettori i commenti in merito ai «dispetti».

Da SPILIMBERGO

L'assemblea della Società operaia

Ci scrivono in data 21:

Nel pomeriggio di ieri si riunì l'assemblea della Società operaia di Mutuo Soccorso, presieduta dal signor Giacomo Mongiat.

Fu approvato all'unanimità il conto finanziario 1905.

Scadevano i consiglieri Colavin Alessandro, Sarcinelli Antonio e De Rosa Osvaldo, furono unanimemente eletti l'avvocato Mario Ciriani junior ed il signor Vincenzo Lanfrit e riconfermato il Colavin.

Infine dopo un caldo elogio al signor Carlo Luison, l'assemblea ne approvò l'aumento di stipendio.

Da PINZANO al Tagliamento

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 20:

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale.

Fu confermato il dott. Plinio Longo a rappresentante Comunale presso il Comitato Forestale della Provincia.

Dopo animata discussione sulla provvista di acqua potabile per Pinzano, venne approvato il progetto in via tecnica, compilato dall'ing. De Toni, e su proposta del consigliere cav. Belgrado, il Consiglio incaricò l'ing. Granzotto di Sacile di un progetto d'acquedotto onde prelevare l'acqua dal fontanone del Cosa, in seguito a istanza di molti frazionisti di Pinzano e Valeriano i quali ritengono che l'unico modo per risolvere il problema dell'acqua potabile, sia quello di prelevarla da fonte perenne.

Da PAGNACCO

Un alterco fra padre e figlio

che provoca una disgrazia

Nell'osteria con negozio coloniali di Clochiatti Pietro di Pagnacco, ieri sera si trovava certo Albino Zampa fu Sebastiano di anni 68 col proprio figlio Luigi d'anni 31.

I due presero a discutere animatamente fra loro per motivi d'interesse.

A un certo punto il vecchio che è zoppo, eccitato, fece per uscir fuori ma inciampò nella soglia della porta e cadde a terra producendosi la frattura del terzo inferiore del femore sinistro.

Fu giudicato guaribile in 50 giorni dal medico locale che gli prestò le cure necessarie.

Da S. VITO al Tagliamento

La cuoca accusata d'infanticidio in carcere

Ci scrivono in data 20:

Oggi i carabinieri con una carrozza tradussero dall'ospitale alle carceri di Pordenone la cuoca del cav. Gattorno, Anna Keltz accusata di infanticidio.

La salute della Keltz è buona: da alcuni giorni la sciagurata madre aveva abbandonato il letto, e recavasi a passeggio nell'orto del Pio Luogo, sorvegliata dalle monache.

Nei primi giorni susseguenti al fatto l'Anna era in stato di grande orgasmo e quando fu interrogata dal giudice istruttore del Tribunale, fu presa da una grande angoscia, sapendo che in Austria, l'infanticida è punita col capestro.

Assicuratasi che tale estrema condanna non vige in Italia, si rasserenò.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

Ieri il Consiglio comunale nominò una commissione per studiare il ricorso contro le elezioni amministrative del 31 dicembre 1905.

Riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole comunali; venne stabilito che sia affidato ai maestri, i quali dovranno impartirlo soltanto a quelli alunni i di cui genitori o tutori lo richiedano.

Fu deliberato di aprire una licitazione privata sulla base di L. 7000 per la riscossione del dazio consumo.

Poscia il consiglio ha proceduto alla nomina di un ingegnere per tre mesi per la compilazione dei progetti di tutti i lavori che sono restati in sospeso durante la cessata amministrazione.

Ha stabilito d'inoltrare un ricorso al ministro dei lavori pubblici, affinchè venga sistemato il tronco della strada nazionale nell'interno del paese: ed ha definito ogni cosa riguardo alla illuminazione elettrica dei locali e vie pubbliche, acquistando dall'impresario Nigris la forza di 500 candele distribuite in 40 lampade tra il capoluogo e la borgata di Oltris. Ed infine dopo aver nominata la commissione di vigilanza per le scuole comunali, il consiglio elesse il delegato per il Commissariato dell'emigrazione nella persona del dott. Gaetano Cefis.

Da AMARO

Un emigrante gravemente ferito all'estero

Ci scrivono in data 21:

Certo Francesco Rainis da Amaro, riportò sul lavoro in Austria, una ferita al parietale destro, con frattura delle ossa craniche per una pietra a quanto sembra accidentalmente caduta dall'alto.

Ciò pare sia avvenuto nel 7 od 8 corr., il Rainis sebben malato, volle tornare in patria, e fu nei giorni scorsi visitato dal dott. Stringari di Venzone che lo giudicò guaribile in 60 giorni senza però escludere anche il pericolo di vita per eventuali complicazioni.

Furono ieri sul sito l'autorità giudiziaria ed il medico dott. Checchetti.

La seduta del Consiglio del Commercio

Il consiglio del commercio ha tenuto oggi seduta alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. Rizzetti vice presidente.

La Camera di Commercio di Udine vi era rappresentata dal cav. Bardusco.

Ha prima discusso la relazione de Vecchi sulla concorrenza della seta artificiale alla seta naturale. Ha approvato quindi un ordine del giorno tendente a lasciar libero svolgimento all'industria della seta artificiale in Italia. Ha in massima approvato di raddolcire le fiscalità che colpiscono l'industria della seta specialmente in materia di ricchezza mobile e di tasse di esercizio colla riserva di votare domani un ordine del giorno particolareggiato e di carattere più generale. Ha approvato una proposta tendente a raccomandare, che le tariffe ferroviarie per i bozzoli, la seta ed i cascami siano ribassate al limite di quelle della Francia ove si paga meno della metà che in Italia. Giampietro, Cantoni e Bessi sollevarono a questo proposito la questione ferroviaria e fu stabilito di sollevare una proposta che sarà discussa nell'attuale sezione del Consiglio superiore del commercio e dell'industria.

Si approvò poi una serie di voti per il trasporto marittimo per il Levante e cioè:

1. servizio cumulativo con noli per i porti di imbarco fino a destinazione garentendo per i trasporti dal Levante una durata massima di viaggio come pratica il Lloyd austro-ungarico;
2. viaggio bimensile da Batum a Venezia con nolo unico alle rispettive destinazioni;
3. noli in concorrenza od in parità di quelli praticati alle società estere di navigazione.
4. mantenere almeno d'accordo od inripendente dal Lloyd germanico la corsa bimensile fra Yokhoama, Shanghai, Hong Hong e Genova;
5. Garanzia della manomissione delle merci, sia bozzoli che seta durante i traporti marittimi e ferroviari.

Sorse poi una lunghissima e larghissima discussione sulla questione dell'abolizione del dazio di uscita sui cascami di seta e fu approvato un ordine del giorno che fa voti a favore del mantenimento dello «stato quo» doganale per quanto riflette ai cascami di seta.

Altra vivacissima discussione sorse sulla questione delle pensioni e del miglioramento dell'istruzione professionale per operai, sovrastanti, industriali e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio fa voti che il Governo istituisca nei centri sericoli scuole professionali per fanciulle dai dieci ai dodici anni; e tenuto conto della natura specifica dell'industria e dei suoi mezzi di lavoro fa voti che in mancanza di quelle scuole sia permessa l'istruzione professionale alle dette fanciulle negli opifici serici per alcane ore al giorno e colle norme che saranno stabilite.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 21 ore 8 Termometro +3.1
Minima aperto notte +1.3 Barometro 746
Stato atmosferico: Bello Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +9.5 Minima +3.4
Media +5.98 acqua caduta ml.

PRIMAVERA

Col sole è entrata oggi la primavera. Speriamo sia ciò di buon augurio. Un detto popolare dice «San Benedetto — la rondine sul tetto». Ma però ancora non si è veduto fendere l'aria coi suoi rapidi voli la gentile *sisile* che reca fortuna alla casa ove forma il suo nido.

Ancora l'incidente di frontiera

Un'interrogazione dell'on. Solimbergo

Un telegramma da Roma ci comunica che l'on. Solimbergo deputato di Udine presentò ieri un'interrogazione che verrà discussa nella seduta odierna della Camera, sull'arresto della comitiva degli alpinisti udinesi arrestati al confine austriaco.

Il Ministero degli Esteri appena avvertito dal Prefetto di Udine, telegrafò all'ambasciatore italiano a Vienna.

Un provvido decreto del Prefetto

che proibisce i giuochi dopo la mezzanotte

E' uscito il decreto prefettizio con cui sono proibiti tutti i giuochi di carte e di bigliardo dopo la mezzanotte in qualsiasi pubblico esercizio, compresi quelli per cui l'orario d'apertura si protrae oltre le 24.

La seduta dell'Accademia di Udine

La commemorazione del prof. Nallino

L'Accademia terrà adunanza la sera di venerdì 23 corr. alle ore 20.30 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Commemorazione del consigliere prof. cav. G. Nallino. Fatta dal socio ord. prof. G. Del Puppo.

Seduta privata: Comunicazioni - Nomina di un socio onorario - Nomina di soci corrispondenti - Proposta di soci ordinari.

Ricordiamo che la commemorazione del compianto prof. Nallino si terrà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

I liberali e il Ministero

Roma, 19 marzo

Nel *Paese*, pervenutomi oggi, trovo tre articoli dedicati all'atteggiamento dei liberali di fronte al ministero in cui si parla anche del deputato di Udine.

Nell'articolo di fondo, con serenità insolita in questo giornale, sopratutto con quel rispetto delle opinioni altrui, che dovrebbe essere sempre il substrato dei dibattiti fra le parti politiche, si delineano le difficoltà in cui si trova il Ministero fra le due correnti che lo appoggiano e sino a ieri erano opposte e vivamente si combattevano.

Riservandomi di tornare sull'argomento, mi limito ad osservare all'autore dell'articolo, che sinceramente vuole (così, almeno, io devo presumere) la permanenza al potere dell'attuale Gabinetto, che l'*onesto e geniale tentativo* dell'on. Sonnino può avere il cordiale appoggio delle due parti ad un solo patto: e cioè che una non tenti di sopprafare l'altra e ambedue insistano a mantenere un accordo che, all'infuori e al disopra dei partiti locali, in cui quasi sempre prevalgono le ambizioni e gl'interessi delle persone, mira a sostonere gli alti fini dello Stato. E perciò non ci pare savio avanzare ipotesi utilitarie di partito o di fazione.

Gli altri due articoli sono di carattere astioso personale. E' la nota penna che adopera l'inchiostro di Busenbaum.

Il *Paese*, cercando di mettersi nelle buone grazie dell'on. Sonnino (se ha bisogno di qualche raccomandazione si può sempre fornirgliela), ci accusa di mancare ai nostri doveri di ministeriali, conservando l'amicizia con l'on. Solimbergo, portato dall'Opposizione alla presidenza d'un ufficio della Camera.

Se un dissenso può oggi esistere fra il nostro giornale e l'on. deputato di Udine, nei riguardi del Ministero, esso è di tale carattere da non creare alcun vero contrasto; non certamente il contrasto sorto fra l'on. Marcora e gli ex-deputati radicali del Friuli, quando si combatteva per le istituzioni plebiscitarie ed essi erano andati a Milano ad avversarle; nè quello che in tempi non tanto lontani faceva rivivere, nelle nostre aule giudiziarie, la memoria dei farisei.

Il dissenso non può toccare il programma liberale nazionale, per cui abbiamo combattuto sul nome dell'integro parlamentare (farà bene a ripeterlo il *Paese*), nè può gittare la più piccola ombra sulla stima che il partito liberale udinese ha sempre per l'on. Solimbergo. E le povere malignità del *Paese* non servono se non a meglio significare che quell'altro paese, il vero, sano e forte paese del Friuli, ha fatto molto bene a lasciare sul lastrico gli uomini che non hanno saputo se non creare le discordie cittadine ed ora s'arrabattano per risuscitarle Ma vanamente, perchè Udine e il Friuli hanno sete di pace, di concordia, di buona amministrazione.

f.

Il prezzo del pane in Italia

nello scorso mese

Il prezzo del pane di ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di febbraio, variò:

Nel Piemonte da un minimo di centesimi 25 a Novara ad un massimo di cent. 50 a Torino.

Nella Lombardia da un minimo di centesimi 30 a Milano da un massimo di centesimi 44 a Milano.

Nel Veneto da un minimo di centesimi 30 ad Udine ad un massimo di centesimi 46 a Belluno.

Nella Liguria da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara ad un massimo di centesimi 35 a Porto Maurizio.

Nell'Emilia da un minimo di centesimi 28 a Piacenza ad un massimo di centesimi 43 a Ravenna.

Nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di centesimi 30 ad Ancona ad un massimo di centesimi 37 a Pesaro.

Nella Toscana da un minimo di centesimi 28 a Siena ad un massimo di cent. 29 a Firenze.

Nella Regione Meridionale Adriatica da un minimo di centesimi 26 a Foggia ad un massimo di centesimi 41 a Chieti.

Nella Regione Meridionale Mediterrane da un minimo di centosimi 28 a Caserta ad un massimo di centesimi 35 a Salerno.

Nella Sicilia da un minimo di centesimi 22 a Trapani da un massimo di centesimi 28 a Girgenti.

A Roma variò da 25 a 39 centesimi.

Per il riposo festivo

Il Comitato popolare «pro riposo festivo settimanale» ci comunica:

Dovendo martedì 27 corrente l'on. Cabrini svolgere alla Camera la mozione sul riposo festivo e settimanale, la Federazione fra le società d'impiegati e commessi di aziende private, diramò alle Camere di Lavoro, alle leghe di miglioramento, alle associazioni di impiegati e commessi ed ai Comitati pro riposo festivo o settimanale, una circolare, invitandoli ad aderire al Comizio dei Comizi che si terrà in Roma domenica 25 corr. onde riaffermare il voto solenne della classe proletaria italiana per la pronta approvazione della suddetta legge:

a promuovere in detto giorno una qualsiasi forma di manifestazione a favore del riposo festivo ed aderire al Comizio con un telegramma che interpreti il desiderio di quanti reclamano la provvida legge.

Il nostro Comitato Cittadino ha indetto per domenica 25 un pubblico Comizio a Mortegliano, in cui parlerà l'avv. E. Driussi.

Esso fa caldo appello a tutte le associazioni operaie di Udine e della provincia perchè aderiscano al detto Comizio che promette di riuscire imponente sia per il grande concorso di agenti della nostra città e di fuori, sia per il nobile scopo che si propone.

Speriamo che questa volta l'umanitario progetto di legge non naufraghi, ma che i legislatori riconoscano il diritto ai lavoratori di riposare una giornata dopo sei di lavoro.

Qualora questo diritto fosse ulteriormente misconosciuto il proletariato tutto saprà acquisirlo contro tutti i falsi turlupinatori.

Il Quintetto Mugellini
alla Societa dell' Unione

Questa sera nelle aristocratiche sale della Società dell'Unione avrà luogo il concerto dal celebre *Quintetto Mugellini*, composto dei professori: Bruno Mugellini (al pianoforte) — Mario Corti (I violino) — Giuseppe Fantuzzi (II violino) — Ottorino Respighi (viola) — Antonio Certani (violoncello).

Ecco il programma:

1. Brahms: Quintetto per pianoforte,, 2 violini, viola e violoncello. op. 34. — Allegro non troppo. — Andante un poco adagio. — Scherzo. Allegro. — Finale Poco sostenuto. — Allegro non troppo. — Presto.

2.B. Marcello: (*Sonata in Sol min.* per violoncello con accompagnamento di pianoforte. — (Adagio - Allegro - Largo - Allegro).

3. Mugellini: *Ballata* — Martucci: *Toccata* — per pianoforte solo.

4. Porpora: Sonata per violino con accomp. di pianoforte. — Grave - Fuga - Aria - Allegretto moderato.

5. Respighi: I Tempo (Allegro) del *Quintetto in Fa minore* — Mugellini: Finale del *Quintetto in Re maggiore* — per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Scuola popolare superiore

Questa sera mercoledì 21 marzo, alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione su, là assistenza degli infermi, e svolgerà il seguente argomento:

« Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive ».

Smarrimento. E' stata ieri smarrita una catenella d'argento nichelata avente appeso una medaglietta ricordo della Dante Alighieri. La persona che l'avesse trovata è pregata di portarla all' Economo Municipale da cui sarà rimunerata.

Disertore arrestato. Le guardie di finanza di perlustrazione al confine sul ponte del Judri arrestarono certo Menart Matteo fu Tomaso d'anni 34 di Trieste disertore del 97.o reggimento fanteria di stanza a Trieste.

Egli era in divisa ed armato di sciabola e baionetta; disertò anche nove anni or sono, ma da pochi mesi si costitui alle autorità militari austriache; fu condannato a tre mesi di carcere duro e ad entrare nuovamente al servizio militare, ma appena scontata la pena, varcò nuovamente il confine.

Venne consegnato ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano che lo tradusse a Udine ove fu trattenuto in attesa di informazioni sul suo conto.

Gli arresti di questa notte. Ieri sera alle 9 e mezzo nell'osteria di Ugo Parola, in via Aquileia le guardie di città arrestarono la peripatetica Maria Dal Negro, da S. Giovanni di Manzano, qui residente senza fissa dimora perchè autrice di furto con destrezza di circa 8 lire in danno di Pietro Zanon fu G. B. d'anni 30 fornaciaio di Ragogna.

— A mezz'ora circa dopo le 24 di questa notte in via Aquileia, venne arrestato certo Virginio Mion fu Angelo d'anni 31 di Talmassons abitante nella frazione di Laipacco. Costui presso lo scalo di questa stazione ferroviaria fu trovato in possesso di una roncola a molla fissa con lama lunga cent. 11 e mezzo.

Beneficenze

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Miani G. B. di Conegliano: Zambelli-Masciadri Giulia lire 2, Brandolini Antonio-Teresa 2.

Zuzzi dott. Giacomo: cav. Bertolissi Giuseppe lire 2, Luigi-Vittorio Beltrame 1, cav. Daniele Vatri 5.

Reccardini Evangelina: Bertolissi Marianna lire 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Giacomo Zuzzi: Alberico Perissini L. 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Augusta Marinelli Rambaldi: F. Cantarutti lire 1, E. Pico 1, U. Camavitto 1, A. Ferrucci 1, G. di Caporiacco 1, L. Spezzotti 1, U. Gropplero 1, avv. Schiavi 1, P. Coceani 1, ing. L. Pitacco 1, ing. O. Valussi 1, prof. F. Musoni 1, cav. R. Burghart 1, P. Rizzi 1.

Miani G. B. di Conegliano: Cotterli Giuseppe lire 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Augusta Marinelli Rambaldi: coniugi Armellini di Tarcento lire 2, dott. Giuseppe Pitotti 2.

cav. G. B. Cavarzerani: Elena Trani lire 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La première del « Cadore »

Grande è nel pubblico l'attesa per la *première* del *Cadore* del M. Montico che andrà in scena domani sera giovedì.

Auguriamo al nostro egregio concittadino che il pubblico udinese confermi a lui quel successo che si ebbe a Padova.

ULTIME NOTIZIE

In memoria di Re Umberto
I funerali solenni nella chiesa del Sudario

Roma, 20. — Stamane si celebrarono nella Chiesa del Sudario solenni funerali in memoria di Re Umberto. Sulla porta della chiesa era stata collocata una scritta e pendevano dei drappi neri. Nel mezzo della chiesa tutta parata a lutto, sorgeva un ricco catafalco sormontato dalla corona reale.

Alle 10, scortati dai corazzieri, in 3 carrozze coperte, il Re e la Regina col gen. Brusati e il duca di Fragnito, giunsero alla Chiesa del Sudario.

I Sovrani, ricevuti dal cappellano di Corte monsignor Niti, attendono all' ingresso la Regina Madre che giunge poco dopo scortata dai corazzieri e accompagnata dal marchese Guiccioli.

Il Re va incontro alla Regina Margherita che lo bacia sulle guancie, quindi bacia la Regina e si recano nel coretto a loro riservato per assistere alla Messa, celebrata dal cappellano di Corte mons. Beccaria. Assistevano alla Messa i Collari dell'Annunziata Biancheri, Giolitti, Finali, le collaresse Depretis, Della Rocca, Cairoli; la Casa civile e militare e numerose dame delle Regine. Finita la Messa alle 11, la Regina Madre risalì in carrozza; quindi anche i Sovrani fecero ritorno al Quirinale.

I particolari della fucilazione del tenente Schmidt e dei tre marinai.

Pietroburgo, 20. — Ieri mattina, un'ora prima dell'alba, furono fucilati, su un' isoletta lontana 120 verste da Ociakoff, il tenente Schmidt ed i tre marinai condannati a morte. Il 18 corr. arrivò da Sebastopoli una cannoniera con la conferma della sentenza di morte e l'ordine di sollecitarne più che possibile l'esecuzione. Schmidt accolse impassibile la notizia.

I marinai risposero che dall' ammiraglio Ciuknin non potevano aspettarsi di meglio. Schmidt ricevette poi la visita del suo difensore; pianse amaramente sulla sorte dei marinai di cui s'aspettava la grazia. Scrisse una lettera al figlio ed una alla sorella.

L' isoletta, dove avvenne l' esecuzione, era stata occupata dalla truppa. Sessanta marinai scortavano i condannati fino ai pali ai quali dovevano esser legati.

Schmidt pregò che non lo si legasse e che gli si bendassero gli occhi. Prima di morire gridò ai marinai che dovevano fucilarlo: « Non dimenticate il tenente Schimdt che muore per la cara patria per i cari fratelli ».

Dopo il primo comando « fuoco » caddero a terra contemporaneamente due marinai; alla seconda scarica cadde il terzo marinaio.

Lo Schmidt solo era ancora incolume. Una nuova scarica lo colpì facendolo cadere esanime. I cadaveri furono subito sepolti.

Lo sciopero generale in Russia?

Pietroburgo, 20. — Il comitato socialista di Mosca smentisce le voci diffuse d'un imminente sciopero generale. Il *Russ* dice che soltanto il congresso dei ferrovieri indetto per il mese d'aprile deciderà sul contegno da adottarsi dai ferroviari. Nonostante tali notizie, a Mosca furono prese tutte le misure contro lo sciopero: le stazioni ferroviarie sono occupate militarmente, e sono pronti treni militari.

Menelik e Martini
non s' incontreranno

Roma, 20. — Mandano da Asmara al *Messaggero*. Dalle notizie che si hanno qui in Asmara da Addis-Abeba, pare che Menelik, preoccupato dall' insurrezione di due ras, abbia definitivamente rinunziato quest'anno al progettato viaggio a Bosmienda, dove avrebbe dovuto incontrarsi con Ferdinando Martini.

Da altra fonte si dice che le condizioni di salute di Menelik lasciano alquanto a desiderare.

Fatto sta che del viaggio del governatore non si parla più.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Si rende noto agli interessati che la Giunta Municipale compilò la matricola principale 1906 per la tassa esercizio e rivendita e che la stessa è in pubblicazione per 15 giorni a partire da oggi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti